

IL PROVVEDIMENTO LA REVISIONE PREVISTA DALLA RIFORMA DINI

Con il taglio dei coefficienti in arrivo un lieve calo degli assegni delle pensioni

● **ROMA.** Lieve riduzione della pensione in arrivo per chi si ritira dal lavoro a partire da gennaio: dal 2021 infatti è scattata la nuova revisione dei coefficienti di trasformazione del montante contributivo prevista dalla riforma Dini. Chi andrà in pensione a partire da gennaio con almeno 67 anni di età e una pensione lorda di 2.000 euro al mese circa - calcola la Uil - avrà una riduzione dell'assegno di circa 10 euro al mese rispetto a chi è andato in pensione nel 2020 con la stessa età e lo stesso montante contributivo.

Il calcolo è fatto sull'ipotesi che si vada a riposo con un sistema di calcolo interamente contributivo come nel caso di opzione donna. Per chi va in pensione con il sistema misto (ovvero coloro che avevano meno di 18 anni di contributi alla fine del 1995) il taglio sarà più ridotto perché ci sarà una parte della pensione calcolata con il sistema retributivo.

«L'attuale meccanismo - afferma il segretario confederale della Uil Domenico Proietti - è penalizzante per i lavoratori e disincentiva la permanenza al lavoro, in netta contrapposizione con il principio alla base del sistema contributivo. Rimandando, infatti, l'accesso alla pensione si incorre nel pericolo di vedere il proprio montante contributivo calcolato con coefficienti più sfavorevoli».

«La revisione automatica dei coefficienti per il calcolo delle pensioni con il sistema contributivo - afferma il segretario confederale della Cisl Ignazio Ganga - dovrebbe essere rivista e diventare oggetto di confronto con le organizzazioni sindacali, come prevedeva all'origine la legge Dini del 1995».

